



◆ Ieri mattina l'annuncio del «primo grande appuntamento dopo dieci anni»  
Veltroni: «Tutti speriamo che il corteo si svolga in un giorno senza guerra»  
Vogliamo si rispetti il diritto alla sicurezza e a vivere in un mondo di pace»

# La Quercia in piazza contro odii e razzismo

## Il 24 manifestazione e concerto a Roma

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Il corteo che accompagna lo sciopero generale per la casa, nel '68. Oppure la folla che in piazza San Giovanni salutò la liberazione di Saigon. O ancora, più recentemente, quel milione di persone che pochi anni fa s'oppose al taglio alle pensioni e decretò l'inizio della fine del governo di centro-destra. Ecco, nelle intenzioni dei diesse, la manifestazione del 24 aprile a Roma dovrà essere una di quelle che segnano la storia di un paese, di un periodo. Di quelle le cui immagini saranno conservate nelle cronache fotografiche. «Sarà la più grande manifestazione europea», per dirla con Walter Veltroni che ieri mattina l'ha presentata. Già oggi, venti giorni prima, sono pronti 10 treni speciali (ce ne sarà anche uno che dal Belgio porterà a Roma i lavoratori immigrati) e 700 pullman. Tre arriveranno dagli altri paesi, con delegazioni di giovani socialisti. L'idea della manifestazione, comunque,

non è maturata in questi giorni difficili. Era tempo che Botteghe Oscure stava lavorando a quest'iniziativa. La parola d'ordine, «Sicuri senza razzismo», fa capire, più o meno, quando se ne cominciò a parlare: all'epoca dell'emergenza ordine pubblico, quando stava montando una campagna xenofoba. Da allora, due mesi fa, tutto è cambiato. E ora c'è la guerra. Così anche la manifestazione dell'ultimo sabato di aprile si arricchirà di nuovi significati. Questi (sono sempre le parole del segretario diesse): «Sarà una manifestazione per unire in perfetta coerenza il diritto alla sicurezza e la lotta al razzismo con l'idea della costruzione di un mondo di pace. Che sappia garantire quei diritti che oggi sono spaventosamente violati in Kosovo». La guerra dunque - inevitabilmente - entra anche nella prima «manifestazione di piazza del partito da dieci anni a questa parte». Anche se, «tutti speriamo che quel giorno il corteo si svolga in una situazione di pace».

Che manifestazione sarà? Per Vel-

troni un evento di straordinaria importanza. Basta solo citare chi, sul palco a piazza del Popolo - dopo il corteo che partirà da piazza Esedra alle due e mezza del pomeriggio - prenderà la parola. Qui parleranno molti dei simboli della lotta, in tutto il mondo, per la difesa delle minoranze, dei diritti umani. Della pace. I nomi? Isabel Allende, Yasser Arafat, lo scrittore magrebino Tahar Ben Jelloun, Jack Lang, Shimon Peres, Leah Rabin. Forse - ma non è ancora sicuro - ci sarà anche Mohammed Ali, l'ex pugile oggi superattivo sul fronte dei diritti dei neri americani. E in qualche modo ci sarà pure Jessie Jackson, che invierà un video-messaggio. Il tutto prima delle conclusioni di Vinicio Peluffo, segretario della Sinistra

giovane e di Walter Veltroni. I loro discorsi, i discorsi italiani, non chiuderanno comunque la giornata. Dopo inizierà un concerto: degli Inti Illimani e di Lucio Dalla. Un ensemble che rappresenta una vera e propria chicca, visto che il cantautore bolognese nei suoi dischi cantava della noia che gli procurava la musica andina. Il 24 aprile, invece, saranno insieme.

Le presenze politiche fanno dire a Veltroni che mai, prima d'ora, s'era costruito «su un palco una tale convergenza di personalità che hanno segnato la storia della lotta per la pace e per i diritti». Un «palco» che simboleggia tanta parte della storia della sinistra mondiale. La conferenza stampa finisce qui, non ci sono domande. In qualche giornalista restano dei dubbi: non sulle presenze ma magari sulle assenze. Qualcuno si chiede perché per esempio in una manifestazione a così alto valore simbolico non ci siano i rappresentanti di chi in Europa subisce la negazione dei diritti umani: dai kosovari a ciò

La prima nata nel campo profughi albanese di Kurce in braccio alla sorellina di dieci anni

Martinez Reuters



che resta del dissenso serbo fino ai curdi. Ma sono dubbi che non si trasformano in domande. Così, tempo due minuti, i giornalisti sono tutti attorno al segretario per chiedergli dell'attualità politica. Cioè della guerra. E Veltroni dice: «Confidiamo in qualunque iniziativa diplomatica volta a convincere Milosevic a dare segnali positivi. Ci siamo riconosciuti nella iniziativa del G8, in quella del Vaticano, ci siamo fatti promotori della

riunione del Pse e confidiamo nelle iniziative diplomatiche russe. Ma, ripeto, tutto dipende da Milosevic. È lui che deve dare segnali concreti sulla sospensione del genocidio». Una battuta anche sulle «ricadute» italiane di questo conflitto: «L'apertura di una fase di instabilità politica sarebbe sbagliata, perché danneggerebbe il governo del paese più impegnato ed esposto sul versante negoziale e diplomatico». E comunque aggiunge,

«confido nel grande senso di responsabilità che stanno dimostrando tutti, anche chi, come i comunisti di Cossutta o i Verdi, non ha condiviso la scelta dell'attacco alla Jugoslavia». Risponde a queste domande che comunque non sembrano interessargli più di tanto: «In questo momento il mio pensiero non va a questioni di politica interna ma alle centinaia di migliaia di persone che stanno soffrendo in Kosovo. Solo a loro».

SUL PALCO

## Un sabato italiano anche per Leah Rabin e Arafat

Il 24 a Roma, sul palco di piazza del Popolo, ci saranno molti dei leader che in tutto il mondo simboleggiano la lotta per i diritti, per la difesa delle minoranze. Che simboleggiano la lotta per la pace.

Ci sarà Isabel Allende, scrittrice, attivista delle organizzazioni per la tutela dei diritti umani, nipote del presidente cileno deposto dal colpo di Stato militare nel '72. Quando al legittimo governo delle sinistre si sostituì la giunta del generale Pinochet.

E ci sarà poi Yasser Arafat, storico leader dell'Olp, oggi Presidente dell'amministrazione dei territori palestinesi. Uno dei protagonisti del processo di pace in Medio Oriente.

E ancora: in piazza del Popolo parlerà anche Tahar Ben Jelloun, scrittore magrebino, da anni residente a Parigi. Autore di libri come «La donna di sabbia», autore di straordinari reportage sulla condizione degli immigrati extraco-

munitari. In Francia e nel Sud dell'Italia.

Dopo di lui, parlerà Jack Lang, che tutti conoscono come ministro della Cultura all'epoca di Mitterrand e che in Italia tutti ricordano come direttore del Piccolo di Milano, posto che occupò dopo la morte di Giorgio Strehler.

Poi sarà la volta di Shimon Peres, ex ministro di Rabin, esponente della sinistra israeliana. Uno dei più esposti sulla «linea del dialogo».

E subito dopo parlerà Leah Rabin, esponente burista israeliana, moglie del premier assassinato. Moglie del leader che con più convinzione ha cercato con ostinazione la via dell'accordo e della pace con i palestinesi.

Alla manifestazione non potrà esserci invece Jessie Jackson. L'esponente della comunità nera, che fu collaboratore strettissimo di Martin Luther King, invierà però un suo messaggio video registrato.



Alcuni dei partecipanti: in alto Jack Lang; a destra Yasser Arafat; a lato Lucio Dalla; sotto da sinistra Leah Rabin e Isabel Allende



NOTE & POLITICA

### Lucio Dalla e gli Inti Illimani insieme per il dopo-comizio



ROMA A fine comizio ci sarà anche un concerto. Con un incontro di quelli strani, a prima vista inconciliabili: Lucio Dalla e gli Inti Illimani insieme sullo stesso palco. L'idea è venuta a Walter Veltroni, che ha contattato personalmente gli artisti sullo slancio dell'entusiasmo: «Mi ha affascinato l'idea della contaminazione fra la cultura andina e quella mediterranea» ha spiegato Veltroni. La curiosità, comunque, è innegabile. Anche perché Dalla, in una sua vecchia canzone, si esprimeva in termini non proprio entusiastici verso suoni e melodie delle Ande. La frase topica, se la memoria non ci tradisce troppo, diceva più o meno così: «La musica andina che noia mortale/son più di vent'anni che si ripete sempre uguale».

Una battuta scherzosa, forse una reazione all'indigestione di flauti e slogan subita nel corso

degli anni Settanta. Le cose, però, cambiano. E, pensando alla personalità di Lucio Dalla, non c'è poi da stupirsi troppo: il cantautore bolognese è sempre stato un tipo esuberante, estroso, coraggioso. Senza mai paura di confrontarsi con mondi apparentemente lontani dal suo. Basti pensare che nella sua carriera ha spaziato dal jazz alla canzone d'autore, dalla lirica alla dance elettronica.

La serata con gli Inti Illimani sarà, perciò, l'ennesima avventura, affrontata con la solita spavalderia e la solita vena eclettica. Quanto al gruppo andino, anche qui tocca fare una precisazione: gli Inti Illimani non sono più soltanto il gruppo di El pueblo unido e altri classici dell'epoca. Da qualche anno a questa parte hanno affinato e ampliato il loro repertorio, aprendosi ad altre tradizioni musicali.

E oggi si presentano, piuttosto, come una buona formazione di musica etnica, sempre attenta alle proprie radici (e alle istanze socio-politiche) ma anche al resto dei suoni del mondo.

Diego Perugini

La tua scomparsa, caro RAOUL

nel farmi sentire inutile, mi ha fatto anche pensare che tanta intelligenza e tanti miliardi vengono spesi per la morte e solo poche elemosine per la vita. Come vorrebbe la tua lotta generosa e incredibile contro il male, anche nei momenti nei quali il tuo lavoro contribuiva ad affermare che «La vita è bella», servisse un poco a convincerci che bisogna fare di più per quella ricerca scientifica nella quale hai avuto, fino all'ultimo, lucida e laica fiducia. Grazie per la tua lezione di coraggio e di allegria, dallo zio Leoncaro.

Roma, 9 aprile 1999

La Direzione e la Redazione de l'Unità si uniscono al dolore di Wladimiro, per la perdita del figlio

RAOUL SETTIMELLI

Roma, 9 aprile 1999

Paolo Gambescia è vicino con grande affetto a Wladimiro Settimelli e a tutta la famiglia, in questo momento di grande dolore.

Roma, 9 aprile 1999

Italo Prario partecipa al grande dolore di Wladimiro Settimelli per la scomparsa del figlio

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Duilio Azzellino, Giuseppe Caione, Valerio Di Cesare, Marco Ledda, Erasmo Pienigiacomi, Gianfranco Testino sono vicini a Wladimiro Settimelli in questo triste momento per la morte del figlio

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

La Segreteria di Redazione si stringe con affetto e commozone al caro Wladimiro, e a tutta la famiglia, per la perdita dell'amato figlio

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Alfonso, Ciro, Roberto, Marco e Patrizio abbracciano con grande affetto Wladimiro, colpito dalla perdita del figlio

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Caro RAOUL la tua risata squillante e i tuoi occhi pieni di vita sono ricordi più belli che non dimenticheremo mai. Un abbraccio forte a Wladimiro, Fridel, Gianni e Katia.

Violetta e Cinzia.

Roma, 9 aprile 1999

Cinzia, Marisa, Fabio e Marcella abbracciano forte Wladimiro, Fridel, Gianni e Katia per la perdita dell'adorato

RAOUL SETTIMELLI

Roma, 9 aprile 1999

Caro Wladimiro ti siamo vicini con tanto affetto e piangiamo la scomparsa del tuo adorato

RAOUL

Marcella Ciampelli, Silvia Garambois, Maria Luisa Grossi, Daniele Martini, Pasquale Cascella.

Roma, 9 aprile 1999

Al caro Wladimiro in questo momento tristissimo un abbraccio molto forte.

Peppino Caldarola

Roma, 9 aprile 1999

Caro Wladimiro ti siamo vicini per la perdita dell'amatissimo

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Rosina e Nuccio Ciccone abbracciano forte Wladimiro in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Piero Sansonetti abbraccia il suo amico Wladimiro in questo giorno di disperazione per la morte del figlio

RAOUL SETTIMELLI

Roma, 9 aprile 1999

Caro Wladimiro un grandissimo abbraccio per questo tuo dolore senza parole.

Vichi

Roma, 9 aprile 1999

Roberto Roscani e Pietro Spataro abbracciano forte il carissimo Wladimiro Settimelli colpito duramente dalla morte del figlio

RAOUL

e sono vicini con affetto a tutti i familiari in questo momento così difficile e doloroso.

Roma, 9 aprile 1999

Al carissimo Wladimiro un abbraccio in questo momento tristissimo. Maddalena Tulari, Vincenzo Vasile, Maurizio Fortuna, Stefano Polacchi.

Roma, 9 aprile 1999

I colleghi del servizio Interni de l'Unità si stringono commossi a Wladimiro Settimelli partecipando al lutto per la scomparsa del figlio

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

Da Antonio, Gianni, Giuliano e Pietro un abbraccio affettuoso all'amico Wladimiro.

Roma, 9 aprile 1999

Stefano e Gabriella sono vicini a Wladimiro in questo difficilissimo momento e piangono la scomparsa di

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

La redazione milanese de l'Unità partecipa commossa al dolore del caro Wladimiro Settimelli, colpito dalla tragica scomparsa del figlio

RAOUL

Milano, 9 aprile 1999

I compagni della sezione di Zagorolo esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia Settimelli per la prematura scomparsa di

RAOUL

Zagorolo, 9 aprile 1999

Caro Wladimiro gli amici della redazione fiorentina ti sono vicini in questo momento di dolore immenso.

Firenze, 9 aprile 1999

I colleghi del servizio politico abbracciano con affetto Wladimiro Settimelli e la sua famiglia per la scomparsa di

RAOUL

Roma, 9 aprile 1999

L'Unità di Base «F.lli Briano» dei Democratici di Sinistra di Lavagnola (Sv) esprime il più profondo cordoglio ai figli e alla moglie per la scomparsa del compagno

Prof. FRANCO FERRO

di anni 52. Si associa la Federazione P.le dei Ds di Savona.

Savona, 9 aprile 1999

9.4.96 9.4.99 La figlia Lucia ricorda ai compagni ed amici nel terzo anniversario della scomparsa

MARIA SPINELLI

Milano, 9 aprile 1999

Sono passati 5 anni dalla scomparsa di IGNAZIO MAZZOLA

Con immutato affetto e con struggente nostalgia lo ricorda il fratello Lorenzo e la famiglia.

Palermo, 9 aprile 1999

A 5 anni dalla scomparsa di

BIANCA GHIRON

il marito Rodolfo Bollini, la madre Marcella e i nipotini ricordano con immutato affetto.

Milano, 9 aprile 1999

10° ANNIVERSARIO

LORIS CONFETTI

Il compagno è ricordato con affetto dalla moglie, dai figli Ileana e Mauro, dalla sorella enipoti.

Reggio Emilia, 9 aprile 1999

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se si siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti ITU multimedia.

**06.52.18.993**

ITU  
L'occasione volta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,  
telefonando al numero verde  
167-865021  
oppure inviando un fax al numero  
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19  
telefonando al numero verde  
167-865020  
oppure inviando un fax al numero  
06/69996465

